

GIANLUCA FENUCCI

Il pennello di Maura Petriani è il prolungamento della sua mano magica, del suo cuore sensibile, del suo spirito creativo, come la racchetta per Federer, la bacchetta per Mui, la chitarra per Eric Clapton. Con quel pennello Maura Petriani, trentasettenne chiaravallese tenace e schiva, fa davvero di tutto. Con quel pennello restaura opere d'arte, compie prodigi tratteggiando ritratti così precisi da sembrare fotografie. Con quel pennello Maura disegna la vita. Con quel pennello Maura si costruisce il futuro. Sin da adolescente aveva capito che la sua vita sarebbe stata arte, tanto che gli studi da ragioniera le avevano lasciato un po' di amaro in bocca.

"Avrei voluto frequentare l'istituto d'arte e quell'idea mi era sempre frullata in testa. Così dopo la Ragioneria, seguì la mia indole e mi iscrissi all'Accademia di belle arti di Macerata, al corso di restauro e discussi la tesi sugli arredi sacri della storica Abbazia di Santa Maria in Castagnola di Chiaravalle". Maura riavvolge il nastro della memoria e ricorda che fin da bambina dentro di lei cullava per vicinamente la passione per il disegno, "tanto che mia zia era contenta di ospitarmi a casa sua e diceva a mia madre che era facile farmi star tranquilla: bastava darmi un foglio per



IL PENNELLO DI MAURA

Come t'affresco le Converse

farmi divertire per ore e ore". Maura studia, allena la sua mano, affina la sua arte: il talento c'è già, per quello non c'è problema. Frequenta un corso di pittura parallelo a quello di restauro, ama dipingere ritratti, i volti delle persone e, nel genere, diventa bravissima. "Ho sempre pensato che il restauro fosse un lavoro e la pittura un hobby e quando mi ha assunto la ditta Restaura di Ascoli ho pensato che finalmente avevo un lavoro che poteva consentirmi sbocchi professionali interessanti. Ricordo con piacere il primo lavoro sugli affreschi della chiesa di Santa Maria in Casalicchio a Montemonaco e poi quelli sugli affreschi nelle stanze del castello Pallotta a Caldara, sull'affresco della chiesa di San Pietro a Collatone di Montecassino, un paesino disabitato dove vive, solo d'estate, un'unica signora e dove regnano il silenzio e la pace che amo profondamente".

Il lavoro non manca: il pennello di Maura è ricercatissimo e apprezzato e restaura altre opere molto significative: l'affresco di Simone de Magistris nella chiesa di Sant'Orreste a Casevecchie di Pievetorina, i dipinti a tempera della cupola dell'ex chiesa di San Floriano in piazza Federico II e il monumento ai caduti delle Guerre di Indipendenza a Jesi. Lei è soddisfatta e nel segno del suo motto preferito, "carpe diem", vivi il giorno, coltiva le sue grandi passioni, la fotografia, lo sport (è anche un'ottima pallavolista e tennista) e visita le mostre dei suoi artisti preferiti, Duchamp, Basquiat, Man Ray, Andy Warhol. "Prima di frequentare l'accademia predilegevo i classici come Leonardo, Caravaggio, Michelangelo poi ho cominciato ad amare i contemporanei, i moderni, gli astratti. Uno come Duchamp ti fa capire cos'è l'arte, ti fa riflettere, immaginare, pensare. Mi affascina



Trentasettenne chiaravallese restaura opere d'arte compie prodigi tratteggiando ritratti così precisi da sembrare fotografie. Disegna la vita si costruisce il futuro

l'astratto con cui mi cimento ma che non mi riesce bene come il figurativo e il ritratto. Talenti come Warhol o Basquiat, prendono spunto da qualcosa che esiste, reinterpretano la realtà e ne traggono un capolavoro". Maura vive di sogni e di creatività ma torna alla dura realtà quando, dopo dieci anni, il lavoro diminuisce a causa della crisi ed è costretta alla cassa integrazione. Deve inventarsi qualcosa, deve creare dal nulla un nuovo lavoro e riparte dal pennello.

"L'amica Francesca, che allora aveva il negozio Uanandrea a Senigallia, mi aveva chiesto di dipingere alcune paia di Converse e altre scarpe e anche t-shirt. L'idea è nata quasi per caso e potrebbe diventare un lavoro vero e proprio". Maura crea una pagina su Facebook "Scarpe personalizzate di Maura Petriani", e da lì è un vero e proprio boom. "Prima hanno iniziato gli amici, poi gli amici degli amici e il passaparola è stato il vero segreto: in due anni ho dipinto ol-

tre 200 paia di scarpe e anche maglie, cappellini, cravatte, tappi di sughero da usare come portachiavi. Nel periodo natalizio, in un mese, ho personalizzato decine di scarpe e ora ho richieste dalla Sardegna, Salerno, Milano, da tutta Italia e poi collaboro con due negozi di Chiaravalle e Senigallia". I soggetti preferiti dai clienti sono i più disparati: da Mozart e la musica allo sport, colori e simboli della Juve, dell'Inter, ai personaggi come Koby Bryant, la Ferrari.

"Alcuni mi danno un'idea da sviluppare liberamente altri mi chiedono immagini precise da riprodurre. Un atleta mi ha chiesto di personalizzare le scarpe con un disegno che ricordasse le Olimpiadi di Atene del 2004 alle quali aveva partecipato. Poi hanno successo quelle con le farfalle dai mille colori o con i personaggi dei fumetti, come Peppa Pig, Topolino, Paperino, Minnie che piacciono ai bambini. Uso pennelli e colori acrilici con un fissativo che consente il lavaggio dei tessuti. I miei colori preferiti? Il verde acido perché è rilassante e poi il giallo. Sono legata alla natura e mi piacerebbe vivere in solitudine, al mare o anche in montagna: di certo non mi mancherebbe il caos della città".

Maura ama la musica, Carmen Consoli, Nicolò Falsi, Max Gazzè, Salsobonica ma anche il Giber di "Non arrossire" e, quasi segretamente, strimpella il pianoforte. "In un'altra vita mi piacerebbe suonare il piano, mi fa stare bene". Viene da pensare che suonerebbe benissimo anche quello. Come "suona" divinamente quel suo pennello, prolungamento di una mano dolce, di un animo sensibile: un pennello che disegna segni e sogni dai mille colori. Un pennello che disegna la vita!



